

## L'ANALISI

## L'uomo dell'anno è Wolfgang Schäuble

L'uomo dell'anno.

DI MARCELLO GUALTIERI

«Prima o poi, l'inflazione incombe. Keynes vedeva questa come una grave minaccia, citando il suo potenziale per "ribaltare le basi esistenti della società". I valori delle valute sono sotto pressione in molte regioni del mondo, compresa l'UE. L'offerta monetaria nell'eurozona è stata enormemente aumentata, senza essere adeguatamente compensata da un aumento del volume di beni e servizi. Ciò rafforza le aspettative inflazionistiche di imprese e famiglie. In questo modo, l'eurozona rischia una svalutazione della moneta. Esperti economici sottolineano la maggiore probabilità di un'inflazione incontrollata. Negli immobili, nelle azioni e nelle opere d'arte, il pericolo è già acuto. Una parte significativa dell'eccedenza monetaria creata dalla Bce è evidentemente investita sui mercati dei capitali o immobiliari e alimenta bolle speculative. Questo non è più un problema economico. Crea anche rischi per il tessuto sociale, il divario tra "abbienti" e "non abbienti" rappresenta un'enorme minaccia alla coesione sociale».

Credo che l'uomo dell'anno sia l'autore di questa lettera invia-

ta a giugno 2021 a Mario Draghi e pubblicata sul *Financial Times*. Si tratta di Wolfgang Schäuble, ex ministro delle finanze tedesco e oggi presidente del Parlamento tedesco. Dunque, uomo del 2022 per ciò che ha scritto nel 2021: quanto starebbero meglio oggi i cittadini europei se si fosse prestato ascolto a quelle parole?

**Il protagonista dell'anno.** Credo che sia certamente l'economia italiana, cresciuta nel 2022 più di Francia, Germania e della media Ue. Un dato che rompe una tendenza di lunghissimo periodo, oltre venti anni, durante i quali l'Italia ha sempre performato peggio della Ue, scavando un divario crescente di competitività e ricchezza tra l'Italia e l'Europa. Il dato del 2022 segue quello altrettanto positivo del 2021, ed è ancora più significativo perché replicare una performance superiore alla Ue nelle condizioni di dipendenza energetica e finanziaria del Paese ha quasi del miracoloso. Dunque, *chapeau* a quegli italiani, che nonostante tutto, trainano il Paese, e un grazie a Mario Draghi senza la cui capacità questo articolo avrebbe avuto ben altro contenuto.

© Riproduzione riservata

**Il protagonista dell'anno invece è l'economia italiana**

## IMPROVE YOUR ENGLISH

## Person of the year is Wolfgang Schäuble

**Person of the Year.** «Sooner or later, inflation looms. Keynes saw this as a serious threat, quoting its potential to "overturn the existing basis of society". Currency values are under pressure in many regions of the world, including the Eu. Monetary supply in the eurozone has been hugely increased, without being adequately offset by an increase in the volume of goods and services. This strengthens the inflationary expectations of businesses and households. This puts the eurozone at risk of currency devaluation. Economic experts point to the increased likelihood of uncontrolled inflation. In real estate, equities, and works of art, the danger is already severe. A significant part of the monetary surplus created by the Ecb is invested in the capital or real estate markets and fuels speculative bubbles. This is no longer an economic problem. It creates risks to the society; the gap between the "rich" and "not-rich" is a huge threat to social cohesion».

I believe the person of the year is the author of this letter sent in June 2021 to Mario Draghi and published in the *Financial Times*. It is Wolfgang Schäuble,

former German finance minister and now president of the German Parliament. So, the person of 2022 for what he wrote in 2021: how much better off would Europeans be today if those words had been heeded?

**The star of the year.** I think it is certainly the Italian economy, growing in 2022 more than France, Germany, and the Eu average. The number breaks a very long-standing trend, more than 20 years, during which Italy has always performed worse than the EU, digging a growing gap in competition and wealth between Italy and Europe.

The 2022 number follows the positive one of 2021. It is even more significant because replicating a higher performance than the Eu under the national conditions of energy and financial dependence is almost miraculous. So, *chapeau* to Italians, who despite everything, drive the country, and thanks to Mario Draghi without whose skills this article would have had quite different content.

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

## LA NOTA POLITICA

## Sulla prescrizione il Pd si defila

DI MARCO BERTONCINI

Non si ricavano eccessive conclusioni politiche dall'approvazione (avvenuta nottetempo a Montecitorio) di un ordine del giorno che intende ristabilire una prescrizione sostanziale. Il governo ha espresso parere favorevole a un ordine del giorno di Enrico Costa (Azione), il quale che va oltre la logica da lui definita "fine processo mai".

**Lo scopo è superare la legge spazzacorrotti,** che ha intaccato in maniera decisiva il sistema della prescrizione del reato, violando principi costituzionali quali rieducazione della pena e tempi ragionevoli del processo. Per superare intoppi costituzionali si rende necessario compiere i tempi processuali.

Sono anni, non mesi, che Costa ha fatto una bandiera del ritorno a una prescrizione sostanziale, suscitando l'ira fra i vigorosamente ostili grillini. L'insistenza, aggiunta alla competenza sempre espressa in mate-

ria, è stata alla fine premiata, con l'appoggio non solo del Terzo polo, ma altresì dei partiti dell'odierna maggioranza, mentre il Pd è svincolato, pur essendo stato ostile a sospendere la prescrizione.

**E ora? Competerà essenzialmente a Carlo Nordio** tradurre in una concreta proposta legislativa l'impegno assunto dai deputati. Sarà dunque un successo per il gruppo di Azione-Italia viva, ma altresì per partiti, come Fi, che in questa direzione si sono costantemente mossi.

Non si può, tuttavia, leggere il formarsi di un patto fra maggioranza e Terzo polo come la trasformazione di Azione nella "stampella" del governo e, assolutamente no, come l'ampimento dell'attuale base dell'esecutivo. Il governo procede con la sua maggioranza, perché la prescrizione (più in generale, la giustizia) non è tema da motivare in assoluto l'allargamento dei partiti sostenitori.

© Riproduzione riservata

## IL PUNTO

## Il risiko delle pensioni intriga la politica, non i pensionandi

DI MARCO BIANCHI

Basta giocare con la serenità dei pensionandi. Tra i malvezi della politica italiana c'è infatti quello di arrivare alla fine di ogni anno lasciando in una clamorosa incertezza centinaia di migliaia di italiani. È la situazione che si realizza ad esempio con le pensioni; non a caso puntualmente in questo periodo gli argomenti in discussione sono scalini e scaloni, finestre e balconi.

**Ed è tutto un affannarsi di calcoli e conteggi** dei pensionandi per capire se il loro termine per andare in quietanza si avvicina o si allontana. Manca sempre e comunque certezza nel proprio futuro; sono cioè sempre tanti (troppi) che con l'arrivo del Natale avvertono fremiti e pruriti arrivare dalla politica per il cambio delle regole in corsa. Non va bene perché così si gioca con la vita delle persone che si sono viste chiudere "finestre" in faccia a causa delle modifiche intervenute sul rush finale per le esigenze

di bilancio. In sostanza la Ragioneria dello Stato interviene sulle norme e, in barba a qualsiasi logica giuridica, taglia commi e diritti come se fosse un videogioco.

**L'ultima in ordine di tempo è l'operazione di restyling di Opzione Donna,** uscita dal Dicastero competente con l'imprinting favorevole dei tecnici e delle par-

**Servono regole certe, non modifiche in extremis**

ti sociali, ma poi modificato a via XX Settembre. A via Veneto non sono mancati i dolori di pancia per questa inaspettata intrusione, che peraltro ha sollevato un vespaio di polemiche, al punto che già si parla di rettifiche al testo appena approvato.

D'altronde, nei partiti di maggioranza è stato quasi unanime il coro di sdegno e quindi arriveranno certamente novità in discussione già nell'ambito dell'annun-

ciato tavolo ministeriale di riforma.

In effetti, al di là delle criticità contingenti e della necessità di modificarne i contenuti, il vero problema è dato da questi interventi di fine anno che puntualmente devono essere adottati per tamponare i "buchi" che si aprono a causa della scadenza dei provvedimenti (anch'essi tampone) adottati un anno prima.

**E così si va avanti di proroga in proroga, di finestra in finestra.** E dunque indispensabile una riforma strutturale del sistema previdenziale italiano, che non avvenga con la Legge di Bilancio, ma in altro periodo dell'anno. Una riforma che razionalizzi tutti gli strumenti pensionistici esistenti e modernizzi l'impianto della previdenza italiana.

Insomma, ci vuole un intervento mirato a uscire dalla continua emergenza previdenziale per entrare in una logica di sistema. E a quanto risulta il Ministero del Lavoro è orientato proprio verso questa direzione.

© Riproduzione riservata